

febbraio/marzo 2003

in MOVIMENTO

Verona

a cura del Movimento Handicap

"In Movimento" periodico bimestrale n.1 del 15 marzo 2003 - Dirett. Resp. Paolo Piva - autorizzazione tribunale di verona n. 251 del 27.03.1971 Redazione: Via Fratelli Corrà 1/A -37138 Verona -Telefax: 045-8010436 - Stamperia Biemmeci - San. Martino B.A. (vr)

TANTO PER ESSERE CHIARI

La finanziaria per il 2003, anno europeo delle persone con disabilità, ha visto i partiti del centro-destra italiano: AN, Forza Italia, Lega Nord, CDU compattamente schierati contro le persone con disabilità. I fatti: L'on. Tiziana Valpiana ha presentato un emendamento per portare le pensioni di tutti gli invalidi civili a 516,46 euro: i deputati di centro sinistra hanno votato si, quelli di centro destra, no.

Solo alcuni deputati di destra si sono dissociati votando si, e non a caso, visto che sono deputati con disabilità o familiari di persone con disabilità.

Si sono forse distinti i deputati veronesi? NO! Solo l'on. Martini ha votato a favore; gli altri hanno votato contro o non erano presenti in aula. Volevano impedire il colpo di mano dei comunisti? Volevano evitare spese eccessive che avrebbero potuto deprimere le borse e condizionare il rilancio economico? Alle barzellette, si sa, non c'è mai fine, ma non lo sappiamo; hanno votato contro, punto e basta. Avevano promesso non hanno mantenuto.

Non sappiamo se si sono vergognati, ma crediamo di no.

La scusa della spesa non tiene; è una questione di volontà politica e di scelte e questo governo ha scelto di non aumentare le misere pensioni delle persone con disabilità, così come un anno fa aveva soppresso, a favore dei ricconi nostrani, le tasse sulle successioni e donazioni.

In questo bel paese, gli evasori fiscali e coloro che commettono abusi edilizi e di ogni altro tipo ricevono attenzioni e regali, mentre sulle persone con disabilità si scaricano tutte le confusioni, le

perversioni e l'inefficienza della burocrazia. Voi - mi dice durante un dibattito l'on. Martini - parlate sempre di quello che non abbiamo fatto e mai di quello che abbiamo fatto.

No, no, onorevole; noi parliamo proprio di ciò che questo governo ha fatto e diciamo apertamente che ha commesso, e di proposito, una pesante ingiustizia nei confronti dei più deboli. E' un governo che ha agito propagandisticamente anzichè saggiamente.

Ad esempio:

1) con le risorse a disposizione, nel 2002, si potevano parificare le pensioni più basse (quelle degli invalidi!) con quelle sociali e si potevano in parte, aumentare le, cosiddette, integrate al minimo. Nel 2003 si potevano poi aumentare tutte le pensioni (di invalidità, sociali, integrate) portandole al famoso milione di lire, cioè a 516,46 euro. Se le risorse non fossero state sufficienti l'aumento finale si sarebbe potuto spostare al 2004 o anche al 2005. In questo modo la manovra

ECCO COME HANNO VOTATO I DEPUTATI VERONESI:

L'on Tiziana Valpiana (rifondazione comunista) ha presentato l'emendamento;

Gli onorevoli: Anna Maria Leone (UDC), Ettore Peretti (UDC), Pier Alfonso Fratta Pasini (forza Italia), Ferro Giuseppe Massimo (forza italia) hanno votato no;

L'on. Francesca Martini (lega nord) ha votato si; l'on. Bricolo Federico (lega nord) invece ha votato no;

Gli on. Aldo Brancher (forza Italia) e Alberto Giorgetti (AN) non erano presenti al momento del voto.

sulle pensioni sarebbe stata seria, non discriminatoria e attenta ai bisogni delle persone più deboli.

2) Oppure si poteva scegliere di fare propaganda, sostenendo di avere portato le pensioni più basse ad un milione di lire (e non è vero), per poi dire che le promesse erano state mantenute (e non è vero).

Come ormai sappiamo, Berlusconi
segue a pag. 2



ha scelto *la seconda che abbiamo detto*: la propaganda. A causa di questa logica discriminatoria sono state aumentate perfino le pensioni degli italiani che risiedono nel Benin e in Patagonia, mentre gli Invalidi civili, ciechi e sordomuti, tra i 18 e i 60 anni, sono rimasti con la loro misera pensione di euro 223,90. E' sufficientemente chiaro?!

E' passato il 2002, è stata approvata la legge finanziaria per il 2003, ma le pensioni più basse, in Italia, restano ancora quelle degli invalidi civili: 223,90 euro dal 1° gennaio. E quando una seria deputata ha cercato di rimediare ad una così volgare e pesante ingiustizia, il governo ha detto no e il centro destra ha votato contro !!!

il molto confuso onorevole Giorgetti

Parliamo, ora, del molto confuso on. Alberto Giorgetti (AN) che, raccontano le cronache locali e parlamentari, ha presentato un ordine del giorno (accolto dal governo come raccomandazione) per aumentare a 516,46 euro le pensioni degli invalidi civili riconosciuti *"in situazione di gravità"* dalle competenti commissioni. L'on. Giorgetti ha complicato ancora di più una situazione già terribilmente ingarbugliata. Infatti l'aumento (maggiorazione sociale) ottenuto dagli invalidi civili totali, dai sordomuti e dai ciechi civili assoluti sopra i 60 anni, e che dal 1° gennaio 2003 è pari a 525,89 euro, non è

legato all'accertamento della situazione di gravità su cui, per il momento, è meglio stendere un velo pietoso, bensì, al semplice fatto di essere titolare di pensione di invalidità. Sarebbe una nuova differenziazione delle provvidenze economiche tra gli stessi invalidi civili totali, come se quelle attuali - che vanno eliminate - non fossero più che sufficienti.

On. Alberto Giorgetti, la ringraziamo comunque e apprezziamo le sue buone intenzioni, ma la prossima volta si faccia consigliare meglio. Un'ultima domanda: "se volevate eliminare un'ingiustizia,

perchè non avete votato a favore dell'emendamento Valpiana, invece di votare compattamente contro?" Pensi, se fosse andata così, dal 1° gennaio 2003 gli invalidi civili totali (quelli parziali sono ingiustamente esclusi dalla maggiorazione sociale) avrebbero percepito una pensione mensile di 525,89 euro e non sarebbero, ancora, costretti a manifestare e rivendicare il sacrosanto diritto all'aumento della pensione e degli assegni di invalidità.

E' una vergognosa discriminazione cui vogliamo porre, decisamente, la parola fine.

Flavio Savoldi

FINANZIARIA 2003: ancora sassate sull'handicap

Ci ritorneremo per necessità e per riflettere sul da farsi, anche perchè questa finanziaria, in tema di disabilità, è discriminatoria da una parte e "disattenta" vedi pensioni, dall'altra. Il cammino insomma è ancora lungo.

1) dal 1° gennaio 2003 i grandi invalidi, di guerra e per servizio, avranno diritto all'assegnazione di un accompagnatore (militare o civile). Nel caso ciò non avvenga percepiranno un assegno mensile di euro 878.

2) dal 1° gennaio 2003 l'indennità dei sordomuti aumenta di euro 41 e diventa di euro 217,66 mensili

3) dal 1.1. 2004 aumenta di 41 euro l'indennità dei ciechi civili parziali.

4) i ciechi civili assoluti e parziali che svolgono un'attività lavorativa o sociale o che hanno bisogno di accompagnamento per motivi sanitari, potranno chiedere di poter utilizzare a tale scopo, obbiettori di coscienza o volontari del servizio civile. La spesa richiesta per tale servizio è di 93 euro che verranno trattenuti dall'indennità di accompagnamento. La norma non vale per persone con disabilità motoria, intellettiva e per i sordomuti.

5) Novità per le persone con sindrome di down. Possono essere dichiarate persone in situazione di gravità, dietro presentazione di esame specifico e sono esentate da ulteriori controlli.

6) ciliegina sulla torta: le risorse per le politiche sociali potranno essere utilizzate anche per altri scopi

Camera dei deputati:

presenti 448 - votanti 446
astenuiti 2 - maggioranza 224

**hanno votato si 195
hanno votato no 251
La Camera respinge**

Volete sapere come ha votato l'on. Cesare Previti, quello delle "parcelle" miliardarie?

NO !!!

SE VUOI ADERIRE

AL **"MOVIMENTO"** basta un euro

SE VUOI SOTTOSCRIVERE

PENSACI TU

CCP **12369310** INTESTATO A:

MOVIMENTO HANDICAP - ONLUS

VIA F.LLI CORRA' 1/A -37138 VERONA

VOGLIO VIVERE COME MI PARE !!!

CENTRO DI CULTURA E INFORMAZIONE

per la vita indipendente

delle persone con grave disabilità

Il comitato veronese ha attivato un servizio di informazione e sostegno all'applicazione delle leggi 104/'92 e 162/'98. Per saperne di più, per un appuntamento,

telefona al numero 045- 8010436

**ci incontriamo c/o il Centro Sociale della 3a Circoscrizione
via Brunelleschi, 12 - Q.re Stadio - Verona**

ULSS 22 Bussolengo:

MANIFESTAZIONE CONTRO I TAGLI AI SERVIZI

LUNEDÌ 30 DICEMBRE, LA NUOVA SEDE DELL'ULSS 22 È STATA SIMBOLICAMENTE OCCUPATA. CIRCA 200 FAMILIARI DI PERSONE CON DISABILITÀ CHE FREQUENTANO I CEOD (CENTRI EDUCATIVI OCCUPAZIONALI DIURNI) HANNO PARTECIPATO AL SIT-IN DI PROTESTA CONVOCATO DALL'ASSOCIAZIONE "ARCOBALENO MICHELE CRESCINI" E DAL "MOVIMENTO HANDICAP". LA CONFERENZA DEI SINDACI SEMBRA INFATTI ORIENTATA A FAR QUADRARE IL BILANCIO 2003 TAGLIANDO ALCUNI SERVIZI E REINTRODUCENDO LA COMPARTICIPAZIONE ALLA SPESA DA PARTE DEGLI UTENTI.

"Se questa dovesse essere la decisione sappiamo, i sindaci, che noi familiari la contrasteremo in tutti i modi" - ha esordito Mariangiola Vantini, presidente dell'associazione Arcobaleno Michele Crescini - *"è inaccettabile che i problemi di bilancio dell'ULSS e dei comuni debbano ricadere sulle persone con grave disabilità. Ogni anno, quando si tratta di rinnovare le convenzioni con le cooperative e gli enti che gestiscono i centri educativi, i sindaci e l'Ulss 22 cercano di risparmiare sulle spese e a rimetterci, alla fine, sono solo e sempre i disabili e i loro familiari.*

Le parole della Signora Vantini sono sottolineate da applausi. C'è una totale sintonia tra manifestanti e associazioni: i genitori ascoltano e poi intervengono per precisare, sottolineare, denunciare. Sono consapevoli, mai banali; raccontano i loro problemi, le difficoltà di tutti i giorni, l'amarrezza per non essere presi in considerazione, la tristezza di chi è costretto a lottare per l'assistenza, per la riabilitazione, per il lavoro, per quei diritti che nonostante tutte le leggi approvate, non trovano ancora cittadinanza.

Don Roberto Vesentini, direttore della pastorale della salute è visibilmente colpito dalla compostezza e dalla serenità di chi protesta; parla con le associazioni e con i familiari, si informa, cerca di capire le loro ragioni e poi sbotta *"quando si sente parlare di tagli ai servizi delle persone disabili, noi dobbiamo stare al loro fianco; non basta solidarizzare"*.

I manifestanti occupano l'atrio ormai da un'ora, continuano a discutere e a confrontarsi; i dirigenti dell'ULSS 22 non si fanno vedere.

Prende la parola Flavio Savoldi, portavoce del Movimento Handicap, che espone le ragioni dell'iniziativa e propone nuovi incontri. *"Sta per iniziare il 2003, l'anno europeo a sostegno delle persone con disabilità e noi siamo qui a protestare contro i possibili tagli ai servizi e la possibile introduzione di nuovi ticket. Le convenzioni tra l'ULSS 22 e le cooperative che gestiscono i servizi devono essere rinnovate tenendo conto delle ragioni di chi lavora e dei bisogni, in primo luogo, delle persone disabili. Il contenzioso va ricomposto in modo positivo. Si discuta serlamente. I servizi devono essere aumentati; abbiamo bisogno di riabilitazione, di assistenza domiciliare, di trasporti e di lavoro. Vogliamo evitare il ricovero nelle strutture residenziali; vogliamo che i nostri ragazzi restino nelle loro case, nei quartieri dove sono vissuti. Un ritorno al passato non farebbe onore ai Sindaci dei nostri comuni e non sarebbe giustificabile, dopo tutte le affermazioni fatte sulla necessità di sostenere le famiglie. È una questione di civiltà; di tagli non vogliamo più sentirne parlare. Nessuna difficoltà di bilancio deve poter mettere in discussione i risultati raggiunti"*.

Savoldi e la Vantini propongono ai numerosi familiari che partecipano al sit-in di ritrovarsi alla prossima seduta della conferenza dei sindaci per un confronto diretto con i responsabili dei servizi sociali. La proposta viene accolta calorosamente ed è in questo preciso momento che fanno capolino due dirigenti dell'ULSS 22; il dott. Beneamati e il dott. Soffiati, responsabili amministrativi. I due dirigenti confermano che i timori dei manifestanti sono fondati e che la conferenza dei sindaci, in effetti, sta pensando ai tagli... per far quadrare i bilanci. Se lo stato riduce i trasferimenti ai comuni, dicono, i tagli ai servizi sono inevitabili. Correva la fine dell'anno 2002 e iniziava il 2003, l'anno europeo dedicato alle persone con disabilità.

(a cura di Paolo Piva)

SCHEDA

288 persone con grave disabilità frequentano i CEOD sul territorio dell'ULSS 22.

Sono centri gestiti da enti e cooperative privati, convenzionati con l'ULSS 22 che eroga i servizi per conto dei comuni;

56 frequentano i CEOD ma vivono in comunità alloggio;

26 persone con grave disabilità frequentano CEOD privati **non** convenzionati;

314 in totale le persone che frequentano CEOD convenzionati e non.

41 persone frequentano centri di formazione professionale

44 persone vivono in istituti.

Le convenzioni devono essere rinnovate. L'ULSS 22 propone di inserire un paio di persone in più in ogni centro e di tagliare alcuni servizi considerati non fondamentali, in modo da ridurre i costi. Le cooperative ribattono che si ridurrebbero i servizi riabilitativi necessari e che il personale e le attività giornaliere potrebbero terminare alle ore 14.00 anziché alle 16.00.

Ultima ora:

ACCORDO RAGGIUNTO: Ulss 22 e cooperative, dicono che i servizi sono rimasti sostanzialmente quelli di prima. Vedremo.

Questo accordo chiude la porta, almeno per il momento, ai tentativi - che ci sono stati - di reintrodurre una qualche forma di compartecipazione al costo dei servizi.

Grazie ai familiari è stato riaperto il confronto e raggiunto l'accordo.

Tocca ora nuovamente ai familiari verificare che i servizi non abbiano subito tagli.

PENSIONI - ASSEGNI - INDENNITA' per il 2003

Assegno mensile invalidi civili parziali: euro 223,90 per 13 mensilità.

Condizioni: età fra i 18 e i 65 anni - essere cittadino italiano residente in Italia o straniero con permesso di soggiorno superiore all'anno; avere un'invalidità superiore al 74%; disporre di un reddito annuo personale non superiore a euro 3.846,05. L'assegno è incompatibile con l'erogazione di pensioni di invalidità di guerra, lavoro e servizio. Al sessantacinquesimo anno di età l'assegno viene trasformato in pensione sociale.

Pensione di inabilità invalidi civili totali: euro 223,90 per 13 mensilità.

Condizioni: età fra i 18 e i 65 anni, essere cittadino italiano residente in Italia o straniero con permesso di soggiorno superiore all'anno; avere un'invalidità pari al 100%; disporre di un reddito annuo personale non superiore ad euro 13.103,20. La pensione è compatibile con l'indennità di accompagnamento.

Indennità di accompagnamento invalidi civili totali: euro 431,19 per 12 mensilità.

Condizioni: è indipendente dall'età - essere cittadino italiano residente in Italia o straniero con permesso di soggiorno superiore all'anno; avere un'invalidità totale, non essere in grado di deambulare o di svolgere autonomamente gli atti quotidiani della vita tipici dell'età; non essere ricoverato in istituto con pagamento della retta a carico dello Stato (o di Ente pubblico). L'indennità di accompagnamento è incompatibile con l'erogazione di provvidenze simili erogate per cause di servizio, lavoro o guerra. **Non** è incompatibile con lo svolgimento di attività lavorativa dipendente o autonoma. Viene erogata al solo titolo della minorazione pertanto è indipendente dal reddito. **E'** compatibile con la titolarità di una patente speciale.

Indennità mensile di frequenza per minori : euro 223,90

Condizioni: fino ai diciotto anni di età; essere cittadino italiano residente in Italia o straniero con permesso di soggiorno superiore all'anno; essere stato riconosciuto minore "con difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie dell'età" (legge 589/90) o "minore con perdita uditiva superiore a 60 decibel nell'orecchio migliore"; obbligo di frequenza di un centro di riabilitazione o di formazione professionale o occupazionale o scuole di ogni ordine e grado. Non disporre di un reddito annuo personale superiore a euro 3.846,05. L'indennità viene erogata per tutta la durata della frequenza ai corsi, alla scuola o a cicli riabilitativi; è **incompatibile** con l'indennità di accompagnamento e con l'indennità di comunicazione concessa ai sordomuti.

Pensione per i ciechi civili assoluti: euro 242,13 per 13 mensilità se la persona non è in istituto. Euro 223,90 per 13 mensilità se è in istituto con pagamento della retta a carico, anche in parte, dello Stato o di Ente pubblico.

Condizioni: è indipendente dall'età - essere cittadino italiano residente in Italia o straniero con permesso di soggiorno superiore all'anno; essere stato riconosciuto cieco assoluto; non disporre di un reddito annuo personale superiore ad euro 13.103,20.

Pensione per i ciechi civili parziali: euro 223,90 per 13 mensilità

Condizioni: è indipendente dall'età; essere cittadino italiano residente in Italia o straniero con permesso di soggiorno superiore all'anno; essere stato riconosciuto cieco parziale cioè con un residuo visivo non superiore al totale di un ventesimo in entrambi gli occhi anche con eventuale correzione; non disporre di un reddito annuo personale superiore ad euro 13.103,20.

Indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti: euro 633,68 mensili per 12 mensilità

Condizioni: essere cittadino italiano residente in Italia o straniero con permesso di soggiorno superiore all'anno; essere stato riconosciuto cieco assoluto; è indipendente dall'età. **E' incompatibile** con l'erogazione di altre indennità simili per cause di servizio, lavoro o guerra.

Indennità speciale per ciechi ventesimalisti: euro 113,91 per 12 mensilità

Condizioni: è indipendente dall'età - essere cittadino italiano residente in Italia o straniero con un permesso di soggiorno superiore all'anno; essere riconosciuto con residuo visivo non superiore al totale di un ventesimo in entrambi gli occhi anche con eventuale correzione; è indipendente dal reddito personale ma incompatibile con l'indennità di frequenza e altre indennità concesse per cause di servizio, lavoro o guerra.

Assegno a vita per ciechi decimisti : euro 166,14

Pensione Sordomuti: euro 223,90 per 13 mensilità

Condizioni - età compresa fra i 18 e i 65 anni; - essere cittadino italiano residente in Italia o straniero con permesso di soggiorno superiore all'anno; non disporre di un reddito personale superiore ad euro 13.108,20. Essere stato riconosciuto sordomuto. Al sessantacinquesimo anno di età, la pensione viene trasformata in pensione sociale.

Indennità di comunicazione sordomuti: euro 217,66 per 12 mensilità

Condizioni: essere cittadino italiano residente in Italia o straniero con permesso di soggiorno superiore all'anno; essere stato riconosciuto sordomuto; è indipendente dall'età e dal reddito personale. L'erogazione dell'indennità di comunicazione è incompatibile con l'indennità di frequenza per i minori. Non è incompatibile con la titolarità di una patente di guida o con lo svolgimento di attività lavorativa.

Lavoratori con debranocitosi o talassemia major: euro 402,12 per 12 mensilità

Maggiorazioni sociali: gli invalidi civili, i ciechi civili e i sordomuti, titolari di pensione di inabilità, con età pari o superiore a 60 anni percepiscono, dal 1° gennaio 2003, una maggiorazione della pensione fino a garantire un reddito di **euro 525,89 per 13 mensilità** (se il reddito personale non supera euro 6836,57 euro e se, sommato con il coniuge, non supera euro 11503,44 - con esclusione del reddito della casa di abitazione).

Gli invalidi civili, ciechi e sordomuti, titolari di pensione di inabilità o indennità di frequenza, con età tra i 18 e 60 anni, percepiscono una maggiorazione sociale di **euro 10,33 per 13 mensilità** se il reddito personale non supera euro 4801,16 ed euro 10028,72 sommato con il coniuge.